

## Novembre 2020<sup>1</sup>

Brigitte Maria Proksch<sup>2</sup>

### Nella casa del Padre mio vi sono molti posti...

Da diversi mesi una donna musulmana vive nella nostra famiglia. È l'infermiera di mia madre che è anziana. Lei si considera una donna moderna; non si copre il capo e ha un vestito moderno ed elegante. Contemporaneamente, lei è religiosa e segue le regole islamiche. Prega cinque volte al giorno, presto prima del sorgere del sole, durante il mese di maggio, cioè circa le cinque del mattino. Dal 24 aprile all'inizio del Ramadan, sono stata testimone della sua rigorosa astinenza da qualsiasi cibo e bevanda durante il giorno. Dall'alba al tramonto non ha toccato alcun cibo. Nel frattempo le giornate sono lunghe, l'alba inizia la mattina presto prima delle 4 del mattino e il sole tramonta alle 20.30 – la giornata è lunga e il Ramadan dura 30 giorni. Durante la notte mangiava un pasto leggero e nutriente. Non era facile per lei avere una notte così breve e lavorare tutto il giorno, perché doveva badare a mia madre, cucinare, lavare e fare tante altre cose. Quando le ho fatto qualche domanda, ha risposto che faceva il digiuno rigoroso molto volentieri per Dio. Non era per mantenersi in salute né per dimagrire, ma semplicemente ed esclusivamente per Dio. Pratica anche lo Zakat (elemosina rituale nell'islam), facendo donazioni, e dà una notevole quantità del suo modesto reddito a varie organizzazioni e persone.

Cosa posso dire? Sono colpita e commossa dalla sua testimonianza di fede. So che l'Islam - proprio come qualsiasi altra religione - ha molti volti e tendenze differenti, non diversi nemmeno dal cristianesimo. Come cristiana è affascinante e arricchente per me vivere in famiglia insieme a una persona musulmana. Parliamo spesso della nostra

---

<sup>1</sup> Questo testo è stato scritto alla fine di maggio 2020, quando il primo lockdown ha paralizzato l'Austria e molti altri paesi in tutto il mondo. - L'autrice vive a Vienna, l'antica capitale multiculturale del Paese, dove il 45% della popolazione è cattolico. Inoltre, vi vivono molti musulmani e cristiani ortodossi e luterani, anche una piccola comunità ebraica e molti altri. Un terzo dei 2 milioni di abitanti ha un background migratorio.

<sup>2</sup> Presidente del Consiglio di Coordinamento Nazionale, Austria.

comprensione di Dio e della fede. È un processo di apprendimento. Le sue preghiere regolari mi ricordano il ritmo della tradizione monastica vissuta da monaci e monache. Lo stesso Maometto ha tratto ispirazione dal monachesimo. Ovviamente sono consapevole delle differenze tra le tradizioni delle nostre religioni. Non sono di quelli che credono che il rispetto per la vita familiare e una maggiore moralità sia da trovare più con i musulmani, mentre i cristiani, almeno nel mondo occidentale, avrebbero perso valori etici e religiosi ... Questo argomento è piuttosto complesso, ma una cosa è chiara: la convivenza è un modo di imparare. Significa dare e ricevere, è un processo di reciprocità. La cosa fondamentale è una grande stima reciproca. La Dichiarazione del Concilio Vaticano II *Nostra Aetate* dice: *La Chiesa guarda anche con stima i musulmani che adorano l'unico Dio, vivente e sussistente, misericordioso e onnipotente, creatore del cielo e della terra.* La missione è prima di tutto cercare e trovare tracce della presenza di Dio nell'altro, in altre culture e religioni.

Posso comprendere benissimo quanto deve essere stato colpito Francesco d'Assisi, quando, in occasione della crociata del 1219, fu ospite del sultano Malek Al-Kamil nell'accampamento in Egitto dalla fine di agosto fino alla metà di settembre; ha poi vissuto tra i musulmani. La sua prima intenzione non era quella di convertirli, ma di porre un segno che tutti gli uomini partecipassero alla santità della creazione. Nel mondo cristiano di quel tempo la preghiera regolare si faceva solo nei monasteri, era diventato un privilegio di monaci e monache. La chiamata evangelica alla preghiera che si rivolge a tutti era stata dimenticata. Non è stato così tra i musulmani: tutti rispondevano alla chiamata del Muezzin e pregavano cinque volte al giorno. Lo storico francescano Michael F. Cusato ha pubblicato interessanti risultati della sua ricerca sull'incontro tra Francesco d'Assisi e i musulmani a Damiette in Egitto. Descrive gli ampi effetti di questo incontro tra Francesco d'Assisi e i musulmani. Una conseguenza è stata la “democratizzazione della preghiera”. Scrive Cusato: “In Occidente, per la maggior parte, la preghiera era tipicamente vista come una prerogativa di un'élite spirituale, un dovere e un onore per preti e canonici, suore e religiosi, anche se fu durante questo stesso periodo che cominciarono a svilupparsi alcune forme di partecipazione laicale nella preghiera della Chiesa... Il “Poverello” è

stato commosso e colpito dalla preghiera dei musulmani. Tutti pregavano, uomini e donne, giovani e anziani. Lì la preghiera non era riservata né una prerogativa speciale di un'élite spirituale come lo era in Occidente. Piuttosto, a intervalli regolari, ogni membro della società veniva chiamato alla preghiera. È mia opinione che Francesco abbia riflettuto su questo fenomeno e sia giunto alla semplice conclusione che la preghiera era davvero costitutiva di ogni singola creatura di Dio: in altre parole, essere una creatura significava essere una creatura orante. ... Francesco, in breve, non poteva che essere favorevolmente colpito da una società che si prende del tempo, cinque volte al giorno, per rendere lode e gloria a Dio. E se il presunto musulmano “infedele” (senza fede) prega, perché non il presunto cristiano pieno di fede? Questa visione delle implicazioni religiose per la natura della creatura è la “democratizzazione della preghiera” (*confronta Michael Cusato: Francis da Assisi (1182-1226) - How lonely he stayed as a witness of Islam piety in the occident, in: Bsteh / Proksch: Pacemaker of the interrel Religious Dialog, volume III, Vienna 2020*). – Ha trasmesso questo impulso al suo ambiente religioso, e così sono cominciate la preghiera di mezzogiorno (“Angelus”) e del rosario.

Le piccole torri con la campana che si trovano sui tetti delle case dei contadini in Austria, che servivano a chiamare alla preghiera i lavoratori del campo, ne sono la preziosa memoria storica. Da quel momento tutta la chiesa pregò. Quando nel febbraio 2019 Papa Francesco ha firmato un documento sulla ‘Fraternità umana’ insieme all’Imam Ahmad Mohammed Al Tayyeb di Al-Azhar a Kairo ad Abu Dhabi, è stato un ricordo del soggiorno di Francesco d’Assisi con il sultano Malek Al-Kamil 800 anni fa. Questa appartenenza fraterna, di cui si parla qui, è radicata nella convinzione che tutti gli uomini sono esseri di Dio e sua immagine. - Otto miliardi di persone, otto miliardi di immagini diverse, nessuna è uguale all’altra. Anche, Pallotti era affascinato da questa visione. Parla ripetutamente del fatto che si dovrebbe vedere in chiunque l’immagine di Dio, l’immagine della Trinità e l’immagine del Crocifisso. Questo è il motivo per cui era aperto a imparare da tutti e a includere tutti nel suo impegno. Nella sua spiritualità c’è una notevole apertura all’universalità che non era realmente comune ai suoi tempi.

Sorelle e fratelli che vivono insieme nel mondo globale nell'unica casa, che è la cornice del testo dell'Enciclica "Laudato Si" pubblicata cinque anni fa. L'immagine di una casa è di origine ebraica (es. 1 Henoch 39); Il vangelo di Giovanni la riprende (Gv 14,2): "Nella casa del Padre mio vi sono molti posti...", così dice Gesù nel discorso di addio. Questa metafora esprime magnificamente unità e diversità. I numerosi posti nella cittadella o nella casa (o nel castello) svolgono un ruolo importante nella storia della spiritualità cristiana e musulmana (soprattutto Sufi). Ma - l'umanità non si sperimenta realmente come una famiglia comune. I vari interessi egoistici dei diversi paesi, società, politici, economie e anche individui sono davvero molteplici. L'*unica casa* rimane un'immagine escatologica? Le esperienze della crisi da Covid-19 hanno dato prova del contrario. La connessione di tutti gli esseri umani, l'interdipendenza di tutti gli esseri è diventata evidentemente chiara. Non possiamo più sfuggire alla globalizzazione. Questo ha i suoi lati positivi e anche quelli negativi. Di conseguenza, è importante guardare alla casa comune nel suo insieme e organizzare la famiglia in essa in modo che la fraternità cresce tra gli abitanti. L'enciclica "Laudato Si" ripone le sue speranze sui principi tradizionali della Dottrina Sociale Cattolica, su un'educazione alla comprensione del benessere pubblico, che anticipi lo sviluppo umano integrale. L'amore come principio etico è necessario per questo approccio. L'azione politica e sociale deve essere influenzata dall'amore: una grande richiesta! Nella visione cristiana la convinzione che tutti gli uomini siano immagine di Dio è il fondamento della stessa dignità di tutti e, di conseguenza, degli stessi diritti. Nonostante ciò, l'esperienza della diversità può essere drammatica. Lavoro da 19 anni in un istituto internazionale a Vienna, quindi ho viaggiato molto, soprattutto in Africa e in Asia. Oltre alle affascinanti somiglianze delle capacità umane, ho spesso sperimentato le enormi differenze di culture. Mi sono chiesto più volte se è di più quello che ci unisce o quello che ci separa gli uni dagli altri. Gli esseri umani sono così diversi in molti aspetti che probabilmente solo la convinzione di pari dignità e uguali diritti è ciò che ci unisce e nemmeno questo è un punto su cui tutti tenderebbero ad essere d'accordo. La missione cristiana - secondo il Pallotti - è studiare tutte le diverse immagini del Crocifisso nelle tante persone, "contemprarle", come dice lui, per imparare e diventare una

persona riconoscente ...Un ultimo accenno: in questi giorni viene stampato un volume sulla spiritualità di Vincenzo Pallotti. Il titolo è: *„Diffondi il luogo della tua tenda - L'ispirazione di Vincenzo Pallotti per una Chiesa di maggiore partecipazione, diversità e dialogo”* (disponibile nel Provincialato della Germania/Austria: erhältlich über das deutsch-österreichische Provinzialat).